

L'ALTRA ESTATE



Dai nostri inviati
Satta e Staino
info@tetesdebois.it

Arbëreshe gli albanesi d'Italia

In Italia i paesi arbëreshe sono cinquanta, quarantuno i comuni e nove le frazioni, in sette diverse regioni, per circa 100.000 parlanti antico albanese. In ventiquattro di questi paesi si conserva il rito religioso greco-bizantino.



Permesso di soggiorno a... **Ulderico Pesce**



«In Lucania contro il nucleare»

Ulderico, tra le battaglie che hai fatto attraverso l'arte quale ti ha sconvolto di più?

«Quella sul nucleare, sapere che scarichiamo in Italia liquido radioattivo tra l'indifferenza generale.»

Dimmi una cosa che fa la Lucania diversa?

«È l'unica regione del sud dove non hai mai vinto la destra e ha respinto il decreto legge che faceva nascere qui sullo Jonio l'insediamento nucleare proposto da Berlusconi.»

Il poeta lucano che ami?

«Rocco Scotellaro.»

Perché in Lucania non c'è la mafia?
«Perché non c'è grande ricchezza e le persone sono più pulite.»

La Lucania starebbe meglio senza...

«Le multinazionali, l'Eni e la Coca-Cola.»

Il tuo posto magico in Lucania?

«Le pietre dei centri storici, Rivello, Craco e i calanchi del materano, sdraiarsi lì sopra è come stendere la schiena sul dorso di un dinosauro.» **A.S.**

GLI ALBANESE IN ITALIA HANNO CONSERVATO LA LORO ANTICA LINGUA CON TANTO AMORE...
SE, COME VORREBBE CALDEROLI, LA USASSERO PER SOTTOTITOLARE UN «GRANDE FRATELLO» O UN «PORTA A PORTA» PROBABILMENTE SI OFFENDEREBBERO



Cantando a Barili tra aglianico e poesia

L'été de bois

ANDREA SATTA

Risaliamo il Noce, fondovalle che fa confine tra Calabria e Lucania, lasciamo al centro dei boschi tra il Sirino e il Cocovello, il paese bellissimo di Rivello, di case bianche distribuite su un

rialto, come un gecko al sole. Più in quota, verso Lagonegro, gli scopri le zampe laterali penzoloni nella valle e il corpo centrale, inarcato e spesso, abbracciato al colle. Dopo, oltre tutta la Lucania e le sue ore spopolate, eccoci a Barile, il paese in fermento di vino e di progetti, ai piedi del Vulture, il vulcano antico. È pieno di ragazzi che ci amano. Hanno studiato a Bologna, a Roma, a Milano, sono sociologi, laureati in lettere, in filosofia e a 30 anni sono tornati a casa,

per stare qua, sul Vulture, di vedetta sui campi riarsi del Tavoliere. Si danno da fare e da 4 anni si celebra Cantinando, un festival di arte e territorio, dove nei luoghi del vino, che qui è l'Aglianico migliore, si ospita l'arte e soprattutto cresce l'aggregazione giovanile. Barile è un paese «arbëreshe», cioè si parla l'albanese antico che dimora ancora tra le labbra di buona parte della popolazione.

Ce ne sono una cinquantina di borghi «arbëreshe» nel Meridione, quattro in Lucania, oltre a questo, Ginestra, Maschito, San Costantino, San Paolo, gli altri in Calabria, Puglia, Molise e Sicilia. Sono i figli degli albanesi i fuga dagli ottomani, negli anni fieri del loro eroe Scanderbeg. Si passeggia tra le cantine fino tardi tra poeti scrittori in lingua e musicisti. Disgustati dalle solite logiche di opportunismo, i ragazzi l'hanno pensata geniale... Alle scorse elezioni, si sono presentati come lista indipendente e hanno preso il 21%, dei consensi, primo partito a Barile. Che meraviglia, un gruppo di ragazzi vince le elezioni al primo tentativo! Nella terra di Rocco Scotellaro, che fu poeta e sindaco giovanissimo, di Carlo Levi, in Lucania confinato e sepolto, di Isabella Morra, la poetessa lucana che allunga le rime di questa terra con la sua storia amara. Lucania è donna si capisce subito, la squarteranno per succhiarle il petrolio (Viggiano) e depositarci scorie nucleari (Rotondella), la faranno madre di mostri, eppure è ancora tanto bella, ma alla mercé di un padrone che si chiama ignoranza, subisce. L'ultima foto è il cementificio, sulla via del mare, di notte sembra un calamaro gigante, strabico, con tutte quelle luci accese. A Barile una speranza c'è. Qualche grande capo della sinistra passerà di qui a vedere l'effetto che fa? ❖